

EDITORIALE

di PAOLO BOUQUET

Università di Trento e Presidente di UNISPORT ITALIA - paolo.bouquet@unitn.it

UNISPORT ITALIA ***La rete degli atenei italiani per la valorizzazione dello sport in università e nella società***

A dicembre 2018 è nata UNISPORT ITALIA, la rete del sistema sportivo universitario nazionale la cui missione è quella di sviluppare le potenzialità dello sport come uno strumento efficace e “trasversale” per l’istruzione, la formazione, la ricerca, l’innovazione e per migliorare l’esperienza universitaria ed il benessere in generale degli studenti e dell’intera comunità accademica.

Già 42 atenei hanno aderito alla rete, dimostrando che le università vogliono essere protagoniste dirette su un tema universale e trasversale come lo sport. UNISPORT ITALIA si basa infatti su una visione olistica dello sport dentro l’accademia, dove la pratica sportiva – punto di partenza fondamentale per qualsiasi ragionamento si voglia fare sullo sport – sia però integrata con la formazione (per esempio, utilizzando lo sport per lo sviluppo di competenza cosiddette trasversali o *soft skills* o per veicolare uno stile di vita attivo), con la ricerca (fornendo un campo di applicazione molto ricco e variegato e quindi dando nuove opportunità di finanziamenti per la ricerca), con la “terza missione” (rapporti con il territorio e con il mondo sportivo istituzionale, interazione con il mercato, sviluppo di nuova imprenditorialità mediante la creazione di startup sportive, e così via). Senza contare l’enorme valore che lo sport può avere per raggiungere obiettivi quali la promozione del *brand* degli atenei, lo sviluppo di un più forte senso di appartenenza di studenti e dipendenti rispetto all’istituzione, gli aspetti di socialità e inclusione.

Uno dei fondamenti dell’azione di UNISPORT ITALIA è la necessità di evitare che lo studio diventi la causa dell’abbandono dello sport da



parte degli studenti. Molti giovani abbandonano lo sport all’inizio dell’università, influenzati anche da una cultura accademica che vede lo sport come una sottrazione di tempo allo studio o, nei migliori dei casi, come un utile passatempo da praticare eventualmente dopo una giornata di studio. È importante che le università incorporino una visione dello sport come parte integrante

della vita quotidiana di tutti (non solo degli atleti), in cui ci sia un corretto equilibrio tra attività e sedentarietà. Questo significa lavorare sulla mentalità di docenti e studenti, ma anche sulle sedi universitarie, cercando di avvicinare sempre di più i luoghi dove fare sport ai luoghi di studio, creando occasioni di movimento dove gli studenti passano la maggior parte della giornata. In sintesi, una visione di “sport diffuso”, che possa poi essere esteso anche ai luoghi di lavoro del futuro. Tuttavia, vale anche il duale, ovvero UNISPORT ITALIA vuole contribuire a evitare che lo sport diventi la ragione per dover rinunciare allo studio, portando gli atleti a rinunciare a prepararsi adeguatamente alla professione a cui aspirano al termine della carriera sportiva. Per questo uno dei temi chiave del lavoro della rete è quello della conciliazione tra sport e studio. Nel 2012 l’Unione europea ha pubblicato il documento dal titolo *EU Guidelines on Dual Careers of Athletes - Recommended Policy Actions in Support of Dual Careers in High-Performance Sport*. Il documento è rivolto principalmente ai *policy makers* degli Stati membri, affinché sviluppino dei piani d’azione per implementare le linee guida a livello nazionale. Al momento in cui scriviamo, solo la Svezia ha prodotto tale documento. UNISPORT ITALIA

intende promuovere un tavolo di lavoro affinché anche l'Italia produca tale documento, basato sulle ormai molteplici esperienze che gli atenei italiani stanno facendo per il supporto alla *dual career* dei propri studenti-atleti. Con i programmi di *dual career* non si tratta solo di dare supporto a una categoria di studenti con esigenze specifiche, ma anche – e soprattutto – di collocare tale supporto in un piano strategico in cui la presenza di atleti *élite* nei nostri atenei permetta di coinvolgere più studenti nell'attività sportiva, attrarre finanziamenti di ricerca che sfruttino tale presenza, aiutare gli studenti-atleti con aspirazioni imprenditoriali a trasformare la propria competenza nel mondo dello sport in nuove aziende (startup).

L'integrazione tra sistema universitario e sistema sportivo può diventare cruciale anche nell'ottica del miglioramento della performance degli atleti e dell'attrattività dell'Italia come sede di grandi eventi sportivi. I grandi eventi sportivi che il nostro Paese si accinge ad organizzare (fra tutti citiamo *ATP finals* a Torino, *Ryder Cup* a Roma, *Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026*, *Giochi*

del Mediterraneo a Taranto) sono una grandissima occasione per creare percorsi strutturati di collaborazione, che si ispirino alle esperienze virtuose di altri Paesi in cui la sinergia tra università e sport in occasione di grandi eventi ha prodotto non solo ottimi risultati sportivi, ma anche approcci innovativi alla progettazione e sostenibilità nel tempo dei grandi impianti sportivi, spesso riqualificando e trasformando le aree dove tali impianti sono stati costruiti.

In sintesi, UNISPORT ITALIA nasce per sviluppare in Italia una visione olistica dello sport, in cui dimensioni come performance sportiva, educazione a stili di vita attivi, salute, formazione, ricerca scientifica, innovazione tecnologica e sociale, sviluppo territoriale siano affrontate come parte di un'unica visione di società futura in cui lo sport giochi un ruolo insostituibile ed essenziale.

Per ulteriori informazioni:

Sito web: <https://www.unisport-italia.it/>.

Facebook: https://www.facebook.com/unisportitalia/?modal=admin_todo_tour.